

61121 Pesaro, Viale Gramsci 4
tel. 0721359.2339/2453 fax 0721359.2441
giuseppe.paolini@provincia.ps.it
www.provincia.pu.it



**Provincia
di Pesaro e Urbino**
il Presidente
Giuseppe Paolini

Ill.mo Signor Presidente
Giuseppe Conte
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00187 ROMA
presidente@pec.governo.it

Ill.mo Signor Ministro
Roberto Gualtieri
Ministero dell'economia e delle finanze
Via XX Settembre, 97
00187 ROMA
caposegreteria.ministro@mef.gov.it
segreteria.ministro@mef.gov.it

Luca Ceriscioli
Presidente Regione Marche

E p.c.

On. Laura Castelli
Viceministro dell'Economia e delle Finanze

On. Antonio Misiani
Viceministro dell'Economia e delle Finanze

On. Alessia Morani
Sottosegretaria MISE

Ai Parlamentari eletti
nella Provincia di Pesaro e Urbino

Michele de Pascale
Presidente UPI Nazionale
upi@messaggipec.it

Antonio Pettinari
Presidente UPI Marche
direzione@pec.upimarche.it

Antonio Decaro
Presidente dell'ANCI Nazionale
anci@pec.anci.it

Maurizio Mangialardi
Presidente dell'ANCI Marche
segreteria.ancimarche@pec-legal.it



Caro Presidente, Caro Ministro,

come già comunicato dal Presidente dell'ANCI Antonio Decaro e dal Presidente dell'UPI Michele De Pascale desideriamo anche noi esprimere, da uno dei territori più colpiti dalla pandemia in atto, la nostra grande preoccupazione per i pesanti impatti che questa situazione emergenziale potrà avere sui bilanci e sulla organizzazione dei nostri Enti.

I costi che stiamo già sostenendo e che dovremo continuare a sostenere per far fronte all'emergenza e nello stesso tempo le minori entrate conseguenti al quasi totale blocco delle attività produttive del territorio e alle difficoltà che seguiranno nel prossimo futuro avranno un impatto molto rilevante sui nostri bilanci mettendo a rischio la tenuta dell'intero sistema delle autonomie locali in un periodo in cui la presenza dei soggetti pubblici sarà fondamentale per la ripresa economica e sociale dei territori che governiamo.

Purtroppo il decreto "Cura Italia" non prevede misure economiche sufficienti per far sì che gli Enti Locali, Province e Comuni, possano affrontare in maniera adeguata questa situazione di grande difficoltà.

Proprio per questo il sottoscritto Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, i consiglieri provinciali e i Sindaci del suo territorio hanno elaborato una proposta che vi sottoponiamo qui di seguito con l'obiettivo comune di poter affrontare l'emergenza economica che questo territorio si troverà ad affrontare per l'intero anno 2020 e negli anni seguenti a seguito dell'emergenza sanitaria CORONAVIRUS.

Le misure sottostanti riguardano le principali disposizioni dell'ultima legge di Bilancio 2020 che impattano sui bilanci degli Enti Locali.

- *Debito degli enti locali*

A partire dal 2020 (ma con effetti prevedibili dal 2021) si avvia un'operazione di abbattimento dei tassi di interessi praticati agli enti locali attraverso la ristrutturazione del debito (comma 557). L'operazione è demandata ad un decreto del ministro dell'economia che provvederà ad individuare le modalità e criteri per la riduzione della spesa per interessi dei mutui a carico degli enti locali.

PROPOSTA:

Si propone di emettere entro il 31/3/2020 il decreto che disciplini la ristrutturazione dei debiti che i Comuni e la Provincia hanno contratto con Cassa Depositi e Prestiti, il cui costo in termini di interessi oscilla in media tra il 4 e il 5%.

Altresì occorrerebbe che la CDDPP non applicasse alcun indennizzo (penale), ma semplicemente prevedesse di ricalcolare il piano di ammortamento con gli attuali tassi di interessi che si attestano intorno al 1/1,5%.



Questa misura permetterebbe di generare importanti risorse che i Comuni e la Provincia potrebbero utilizzare per la manutenzione di edifici pubblici, scuole e strade e il mantenimento di tutti gli altri servizi essenziali.

Si propone altresì di dare la possibilità di ristrutturare anche il debito degli Enti locali derivante da mutui accesi con istituti di versati dalla CDDPP e dalla emissione di BOC (buoni ordinari comunali), BOP (buoni ordinari provinciali) e BOR (buoni ordinari regionali) e relative eventuali operazioni di finanza derivata.

- Fondo di solidarietà comunale

E' stato incrementato il Fondo di solidarietà comunale per un importo di 100 milioni di euro per il 2020, 200 milioni di euro per il 2021, 300 milioni di euro per il 2022, 330 milioni per il 2023 e 560 milioni a decorrere dal 2024.

Si tratta del recupero chiesto da Anci lo scorso anno, anche in sede giudiziale, delle risorse che dovevano essere restituite a partire dal 2019 per il venir meno del taglio previsto dal dl 66/2014 (commi 848-851). L'incremento di risorse è finalizzato ad introdurre un meccanismo correttivo nel riparto del Fondo. I comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse saranno stabiliti con il D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo. Per il 2020, è stato emanato un apposito D.P.C.M. d'intesa in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali. Si segnala, inoltre, una riduzione della dotazione annuale del Fondo a partire dall'anno 2020 di circa 14,2 milioni di euro annui, riferita alla minore esigenza di ristoro ai comuni in conseguenza del maggior gettito ad essi derivante dalla nuova IMU, in conseguenza dell'unificazione di tale imposta con la TASI, di cui all'articolo 95

PROPOSTA:

Si propone di anticipare i ristori a favore dei comuni, prevedendo un ristoro totale della quota FSC da erogare tutta nel 2020.

- Contributo IMU/TASI" - Art. 1, comma 554

Si destinano ai comuni, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, 110 milioni di euro a ristoro del minor gettito ad essi derivante in conseguenza dell'introduzione della TASI, nell'ambito della riforma della tassazione immobiliare del 2013.

Considerazioni:

Occorre ricordare che nel 2014, con l'abolizione della Tasi sulla prima casa, i comuni hanno perso risorse per 625 milioni. Lo Stato doveva ristorare agli enti locali tali risorse, ma dal ristoro pieno del 2014, via via negli anni la quota ristorata si è ridotta con questa evoluzione:

2015 472,5 milioni



2016	390	milioni
2017-2018	300	milioni
2019	300	milioni

63% con legge bilancio 2019 (comma 892 L.145/2018) con vincolo di destinazione non a spesa corrente (nonostante si tratta di entrata corrente e quindi senza nessun vincolo di spesa);

37% con legge bilancio 2019 (comma 895bis L. 145/2018) senza vincolo di destinazione.

PROPOSTA:

- si propone di incrementare la quota prevista per l'anno 2020 per recuperare una buona parte del gettito tagliato nel 2014 pari a 625 milioni.
- si propone di togliere il vincolo di destinazione anche sulla quota di cui al c.892 L.145/2018

- Fondo di garanzia dei debiti commerciali

È prorogata al 2021 l'entrata in vigore del nuovo fondo di accantonamento a carico degli enti locali per il mancato rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali (FGDC, commi 854-855).

PROPOSTA:

Si propone la proroga al 2022 dell'entrata in vigore di tale obbligo anche perché, visti i miglioramenti dei termini di pagamento dei debiti commerciali, è probabile che entro il 2022 possa migliorare la tempistica dei pagamenti di tali posizioni debitorie.

- Imposta di soggiorno per il sostegno al settore turistico per il 2020

PROPOSTA:

Con il prevedibile impatto negativo che l'emergenza sanitaria provocherà sul turismo in Italia e quindi anche sulla nostra Provincia, si propone di sospendere la tassa di Soggiorno, chiedendo al Governo di impegnarsi a coprire l'intero gettito che i comuni hanno stanziato in Bilancio 2020, o, per chi non avesse approvato il Bilancio di Previsione, quanto incassato nell'anno 2019, ciò in modo da attrarre flussi turistici, a cui non far pagare la Tassa di soggiorno per il 2020. In seconda istanza si chiede al Governo di riconoscere la differenza tra quanto verrà incassato nell'anno e quanto era il gettito previsto nel bilancio 2020, già approvato.

- Contributi ai Comuni per investimenti



La legge stanziava significative risorse a favore dei Comuni per investimenti e progettazione degli interventi, in un arco temporale pluriennale e che interessano vari settori strategici. Sarà predisposta nota ad hoc (commi 29-80).

Considerazioni:

Si tratta di un'ottima misura adottata già dal 2018 che ha permesso di avere risorse ai piccoli comuni per interventi di efficientamento energetico e manutenzione degli edifici pubblici e scolastici.

PROPOSTA:

Si propone di prevedere una analoga misura della stessa somma sempre a favore degli stessi comuni oggi beneficiari (come fatto nel 2019 con un doppio stanziamento), prevedendo però di destinare queste somme a misure straordinarie per il 2020, quali: rimborsi delle rette dei nidi, delle materne, del trasporto scolastico, riduzione delle tasse locali (Tosap, Tari, Imposta pubblicità).

- Contributi ai comuni per la progettazione di messa in sicurezza del territorio” - Art. 1, commi da 51 a 58

E' prevista, al fine di favorire gli investimenti, l'assegnazione agli enti locali di contributi destinati alla spesa di progettazione definitiva ed esecutiva per interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio degli enti, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade. I contributi sono previsti nel limite delle seguenti risorse: 85 milioni di euro per l'anno 2020, 128 milioni di euro nell'anno 2021, 170 milioni di euro per l'anno 2022 e 200 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2034.

PROPOSTA:

Si propone di prevedere per il 2020 uno stanziamento almeno pari a quanto previsto per il 2021.

- Fondo per il finanziamento di opere su edifici destinati ad asili nido” - Art. 1, commi da 59 a 61

Si istituisce un fondo, con una dotazione pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023 e di 200 milioni di euro annui per il periodo 2024-2034, per il finanziamento di interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza,



ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia.

PROPOSTA:

Si propone di anticipare e soprattutto incrementare, in maniera consistente, i fondi previsti per gli anni successivi al biennio 2020-2021, in modo da permettere ai Comuni di poter programmare investimenti importanti per l'edilizia scolastica di ogni grado. Ciò anche alla luce dell'obbligo per i Comuni di procedere alla verifica della vulnerabilità sismica delle scuole, che nella nostra Provincia, come per il resto d'Italia, porterà a rilevare che la stragrande maggioranza degli edifici scolastici pubblici presenta e presenterà un grado di vulnerabilità sismica elevato, con possibilità, quasi nulle, per i Comuni di poter contrarre mutui o avere contributi a fondo perduto dallo Stato per finanziare i necessari interventi di adeguamento.

- Fondo per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale dei comuni”- Art. 1, commi da 44 a 46

Si istituisce un fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, per investimenti nei comuni, con una dotazione di 400 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034, nei settori dell'edilizia pubblica, della viabilità, del dissesto idrogeologico.

PROPOSTA:

Si propone di anticipare i fondi previsti a partire dal 2025 al 2020.

- Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane” Art. 1, c. da 47 a 50

Si istituisce un Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane con una dotazione finanziaria di 50 milioni € per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, per finanziare il 50% degli interventi di realizzazione di nuove piste ciclabili urbane da parte di comuni e di unioni di comuni che abbiano approvato strumenti di pianificazione che prevedono lo sviluppo strategico della rete ciclabile urbana.

PROPOSTA:

Si propone di anticipare i fondi previsti a partire dal 2022 al 2024 al 2020.

- Fondo crediti di dubbia esigibilità

E' stata prevista la facoltà di calcolare nel 2020 e nel 2021 il FCDE applicando la percentuale del 90%, piuttosto che quella, rispettivamente, del 95% e del 100%, purché i Comuni abbiano registrato indicatori di tempestività dei pagamenti rispettosi dei termini previsti dal comma 859, lettere a) e b), della legge di bilancio 2019. Si prevede inoltre



quale importante novità che in corso d'anno i Comuni possano rettificare l'accantonamento sulla base del miglioramento degli indici della capacità di riscossione (commi 79-80).

Considerazioni:

Premesso che una revisione della misura non produrrebbe oneri a carico dello Stato e quindi facilmente realizzabile, occorre precisare che il calcolo del FCDE che gli Enti devono fare già a partire dall'approvazione del bilancio consuntivo 2019, potrebbe generare dei disavanzi straordinari in capo ai Comuni.

Si ricorda che l'art.39-quater dell'ultimo Milleproroghe ha previsto che qualora dal ricalcolo al 100% del FCDE un Ente possa andare in disavanzo, questo disavanzo, dice la norma, potrà essere spalmato in 15 anni, andando così ad appesantire i bilancio dei comuni, in quanto una quota di risorse disponibile, ogni anno e per 15 anni, dovranno essere accantonate e quindi sottratte dalla spesa corrente.

PROPOSTA:

Si propone in prima istanza l'azzeramento del FCDE per l'anno 2020 ed in seconda istanza di accogliere in pieno la proposta Anci fatta già in sede di approvazione della Legge di Bilancio 2020, in cui si chiedeva al Governo di applicare sia per il 2019 e per il 2020 il metodo di calcolo semplificato anziché quello ordinario, proprio al fine di mitigare l'impatto che si avrebbe già con l'approvazione del Rendiconto 2019, per poi entrare a pieno regime con il bilancio 2021, anno in cui i Comuni dovranno calcolare l'FCDE al 100%. In questo modo gli enti avrebbero da subito maggiori risorse da investire e spendere, senza andare ad impattare sulle Finanze dello Stato.

- Attivazione servizio banda larga

PROPOSTA:

Laddove non sia arrivato ed implementarlo laddove non sia arrivato. Rafforza imprese ed house working (per di più meno gente per le strade e meno inquinamento) pensiamo ai dipendenti pubblici che due/tre giorni la settimana possano svolgere il lavoro da casa per non parlare della neo-mamme che debbono seguire un bambino e che da casa possano svolgere parte del lavoro se desiderano; il tutto si associa alla riduzione dei rischi inerente il trasporto casa-lavoro nonché la riduzione dell'inquinamento.

- Modifica della gestione tributaria: da tributo a tariffa.

Ciò non solo permetterebbe ai comuni di gestire nel brevissimo la gestione delle insolvenze tributarie ma anche di poterle riscuotere. Conseguenza investimenti sul territorio e saldo delle fatture in tempi brevissimi senza costringere aziende di accendere aperture di credito in attesa di poter di ricevere il saldo;

PROPOSTA:



Modifica della gestione tributaria, in particolar modo dei piani finanziari TARI, spostando il rischio della riscossione direttamente ai gestori del servizio: in questo modo si potrebbe aumentare la liquidità degli enti che hanno difficoltà a riscuotere e allo stesso tempo devono liquidare le fatture ai gestori del servizio nel rispetto dei tempi di legge. Oltre a questo potrebbero ridursi anche gli adempimenti in capo agli enti locali (vedi ultimi adempimenti ARERA, nonché questionari ambiti territoriali) e si eviterebbe di incrementare l'inequità fiscale tenuto conto che i nuovi PEF prevedono l'inserimento della quota FCDE nel perimetro di costo da garantire con l'entrata tariffaria, con la conseguenza che i contribuenti puntuali vengano penalizzati ulteriormente.

- Revoca del patto di stabilità

PROPOSTA:

Possibilità per gli Enti Locali di stipulare nuovi mutui tenuto conto della solidità del bilancio e non legata ai parametri: un comune è virtuoso se investe bene non se non investe. Approvare quanto prima una norma (legge «rinforzata» da approvare a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna camera) in grado di modificare la legge 243/2012 in modo da superare il ripristino di fatto del vecchio patto di stabilità che vanificherebbe di fatto lo sforzo governativo di riaprire agli investimenti degli enti locali con ovvie ricadute sull'economia generale. Oltre all'eliminazione dei vincoli di cui sopra lascerebbe spazio alla virtuosità degli enti che hanno cercato negli anni di diminuire l'indebitamento invece che premiare gli enti che negli anni ne hanno fatto più ricorso (più quota capitale mutui = più investimenti possibili).

- Gestione utili delle partecipate pubbliche

PROPOSTA:

Le partecipate e le multiutility che generano utili importanti si obbligano a stornare gli utili per almeno il 50 % per migliorare i servizi, fare nuovi investimenti (condotte ed acquedotti), nonché ridurre le bollette almeno per la parte variabile sia di Tari che del Servizio Idrico

- Alzare l'affidamento diretto a 100.000 euro per la PA (dai 40.000 attuali) ed altre misure urgenti.

PROPOSTA:

Per rendere più semplici e veloci gli affidamenti di lavori pubblici rispetto all'assetto precedente, sulla scorta dell'asserita eccessiva lungaggine delle procedure pubbliche a fronte di necessità di intervento immediate che evitano di ricorrere a strutture interne anche con aggravio di costi.

61121 Pesaro, Viale Gramsci 4
tel. 0721359.2339/2453 fax 0721359.2441
giuseppe.paolini@provincia.ps.it
www.provincia.pu.it



**Provincia
di Pesaro e Urbino**
il Presidente
Giuseppe Paolini

Le risorse risparmiate sul trasporto pubblico (vedi bus scolastici) in questi mesi possano essere ridistribuite agli enti locali.

Individuare misure utili per il passaggio uniforme di tutti gli enti all'agenda digitale al fine di accelerare le riscossioni degli enti da una parte e dall'altra di agevolare gli utenti in relazione agli adempimenti alla pubblica amministrazione (meno burocrazia sia per enti che per utenti/imprese).

- Problemi di liquidità delle amministrazioni provinciali a seguito della riduzione delle entrate.

PROPOSTA:

Non attivare il prelevamento forzoso su RC Auto e IPT

Certi della Vostra attenzione e che comprendiate come queste nostre richieste servono per poter garantire la necessaria operatività dei nostri Enti in questo momento di grande difficoltà vi salutiamo cordialmente.

Il Presidente
F.to Giuseppe Paolini